

**DIETRO LE QUINTE**

# Tutti a piazza S. Giovanni, il tam tam partì da Radio Maria

E monsignor Fisichella lanciò l'iniziativa. Il precedente del milione in piazza a Madrid per la scuola cattolica

**CITTA' DEL VATICANO** - A chi si deve l'invenzione del Family Day? Sfogliando i giornali la prima persona ad essere uscita allo scoperto ipotizzando pubblicamente una reazione di piazza contro i Dico, è stato monsignor Rino Fisichella. Dietro le quinte l'ipotesi che aveva suggerito monsignor Fisichella non era nuova. Aveva però già fatto un lungo percorso. L'idea, infatti, raccontano autorevoli fonti, circolava discretamente da qualche settimana. E qui arriva la sorpresa. Le indagini sulle origini del Family Day conducono dritto dritto a Radio Maria. La cattolicissima emittente diretta da padre Livio Fanzaga, nota per inondare l'etere di rosari a ripetizione, messe, vesperi e intenzioni di preghiera, ma anche per avere udienze invidiabili, la sera del 28 gennaio scorso, di domenica, mandò in onda una trasmissione intitolata «I pacs nella società e in parlamento». In quei

giorni la discussione di un disegno di legge per normare i diritti delle coppie di fatto agitava già le acque del mondo politico sebbene il testo della discordia non era ancora stato presentato. Collegati in diretta con Erba, nel comasco, a parlare delle nubi minacciose all'orizzonte c'erano Gianni Giacobbe, presidente del Forum delle Famiglie - quello che sarebbe poi divenuto il grande tessitore tra le 40 associazioni laicali - i parlamentari cattolici Luigi Bobba, ex aclista ed Alfredo Mantovano di Alleanza Nazionale. In studio c'era anche Marco Invernizzi, responsabile in Lombardia di Alleanza Cattolica col compito di moderare il dibattito. Mantovano chiedeva perché non coinvolgere più direttamente il mondo cattolico e farlo esprimere su un tema così importante. Un po' come successe in Spagna due anni fa per difendere la scuola cattolica. L'idea fu

rilanciata da Invernizzi e Giacobbe raccolse con un auspicio buttato lì: sarebbe bella una grande festa. La discussione si protrasse per un'ora prima di aprire lo spazio alle domande in diretta dagli ascoltatori. E fu lì che i presenti capirono che l'idea poteva funzionare. Partirono consultazioni ad altissimo livello, coinvolsero diversi ambienti. Il resto è storia. Il modello spagnolo è quello che ha ispirato la manifestazione italiana. Nel novembre del 2005 più di un milione e mezzo di persone si riversarono a Madrid per fare sapere al governo di Zapatero che la scuola cattolica andava difesa e che l'ora di religione non poteva diventare una materia facoltativa. Il premier socialista nonostante la protesta oceanica non ascoltò il popolo cattolico tirando dritto per la sua strada. La Chiesa italiana spera di avere più fortuna.

F.G.

